

*TAVOLO TECNICO PER LA PROCEDURA DI RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IDRAULICHE  
NELLE AREE INTERESSATE DAI D.S. N.32/15 E N.58/16*

Verbale della seduta del 30.03.2017

Sono Presenti:

- Regione Lazio
  - Direzione reg.le Risorse Idriche e Difesa del Suolo  
Area Bacini Idrografici
  - Direzione Regionale Territorio Urbanistica e Mobilità
  
- Città Metropolitana Roma Capitale
  - Dipartimento IV "Servizi di tutela ambientale"  
Servizio 2 "Tutela delle acque, Suolo e Risorse idriche"
  
- CBTAR
  
- Roma Capitale
  - U.O. Permessi di Costruire
  - X Municipio di Roma Capitale
  - Direzione Dipartimento SIMU
  - Ufficio Tevere
  
- Comune di Fiumicino
  - Assessorato Politiche del Territorio
  - Area Strategie del Territorio
  - Area Edilizia e Mobilità

Alle ore 10.00 ha inizio la riunione.

Aprire l'incontro l'Ing. Ferranti per fornire riferimenti certi relativamente a quanto già esaminato nel precedente incontro del 16/03/17, sulla necessità di regolamentare la procedura per il rilascio di autorizzazioni idrauliche nelle aree classificate a pericolosità o rischio, individuate dai Decreti Segretariali n. 32/15 e n. 58/16 negli ambiti territoriali di Roma Capitale e di Fiumicino.

L'esigenza è quella di definire correttamente il quadro delle funzioni amministrative in materia di difesa del suolo e approfondire congiuntamente la difficile tematica delle competenze sancite con la L.R. 53/98 e le relative delibere regionali.

Specifica che l'Autorità distrettuale detiene il quadro degli studi idraulici e della pianificazione delle zone classificate a pericolosità e rischio idraulico, motivo per cui dovrebbe ricevere le istanze dei cittadini per l'acquisizione dei livelli idraulici necessari per il rilascio delle autorizzazioni idrauliche che, prossimamente, potranno essere presentate attraverso un apposito modulo che verrà pubblicato sui siti web dell'Autorità distrettuale e delle Autorità idrauliche competenti.

Inoltre, riepiloga schematicamente la procedura per il rilascio delle autorizzazioni idrauliche condivisa dal Tavolo nella precedente riunione in applicazione dell'art. 47 comma 1 delle NTA del PAI, che letteralmente così riporta: "*Nelle aree disciplinate dagli articoli 14, 15, 28, 29 sono fatti i salvi i piani attuativi e quelli di lottizzazione per i quali alla data di entrata in vigore del presente Piano stralcio siano state stipulate le relative convenzioni ma le restanti realizzazioni nell'ambito dei suddetti piani, ivi compreso il rilascio dei singoli permessi a costruire, sono soggette al parere preventivo dell'Autorità competente alla*

*tutela del vincolo*”, quindi si prevede siano fatti salvi i soli Piani Attuativi vigenti per i quali alla data di entrata in vigore dei Decreti segretariali n.32/ 2015 e n.58/2016 siano state stipulate le relative convenzioni, ma la realizzazione è soggetta al parere dell’Autorità idraulica competente.

Ricorda infine che è in corso di approvazione l'aggiornamento del PS5, che introduce il principio dell'invarianza idraulica, i sottobacini critici e le nuove regole sull'impermeabilizzazione dei suoli motivo per cui potrebbero insorgere ulteriori difficoltà per il rilascio di pareri e permessi di costruire e, pertanto, si avvalorava ulteriormente l'importanza del presente Tavolo tecnico anche per la risoluzione di tali problematiche.

La rappresentante della Città Metropolitana, Dott.ssa Maria Zagari esprime dubbi circa le competenze idrauliche sul delta Tevere, dove esiste una sovrapposizione di aste principali e canali di bonifica, e chiede quando deve esprimersi la Regione o la Città Metropolitana.

L'ing. Ferranti chiarisce che per l'esondazione diretta del Tevere la competenza è della Regione e per quella dei canali è della Città Metropolitana; in coerenza con i due scenari di rischio presenti nella zona, è l’Autorità distrettuale stessa che fornisce i tiranti idraulici ai richiedenti.

L'assessore del comune di Fiumicino comunica che attualmente le richieste di N.O. sono inviate sia al CBTAR che alla Città Metropolitana; tale situazione crea un ambito di confusione ai cittadini per cui le richieste, prossimamente, saranno inviate solo alla Città Metropolitana che, ai sensi della DGR 3716/1999 provvederà a richiedere il parere al Consorzio di Bonifica.

Iudicone della Direzione reg.le Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nel sottolineare l'importanza del ruolo che devono svolgere le Amministrazioni comunali, nell'applicazione preventiva delle NTA del PAI, auspica che lo sportello unico dell'edilizia filtri le istanze dei cittadini affinché siano inoltrate all’Autorità Idraulica competente solo quelle che necessitano di Nulla Osta Idraulico, certificandone, laddove previsto, l’inserimento degli immobili nei Piani Attuativi vigenti, per i quali alla data di entrata in vigore dei Decreti segretariali n.32/ 2015 e n.58/2016 siano state stipulate le relative convenzioni; evidenzia, qualora non si operi in sinergia fra le Amministrazioni interessate, le difficoltà operative che le Autorità idrauliche dovranno fronteggiare per l'applicazione della legge regionale sul Piano Casa se i Comuni e la Regione non interverranno congiuntamente e per tempo sulle limitazioni attuative delle norma stessa nelle aree a rischio esondazione elevato e molto elevato. Il tavolo è d'accordo su tali sinergie.

Il Tavolo continua a dibattere sulla necessità di approfondire l'incoerenza di cui all'art. 28 delle N.T.A. del PAI che al comma 2 lettera a) *ammette gli interventi edilizi di demolizione senza ricostruzione* mentre alla lettera b) *prevede gli interventi di cui al DPR 380/2001* compreso quello di ristrutturazione edilizia che invece consente la demolizione e la ricostruzione con la stessa volumetria.

Si evidenzia inoltre l'esigenza di chiarimenti circa la definizione di interventi ammessi in fascia A e B, con riferimento particolare al cambio di destinazione d'uso ed al carico urbanistico, sulle quali si sviluppa la discussione da parte dei partecipanti.

Si conviene che per le opere ricadenti in aree perimetrate a rischio, per le quali risulta necessario il favorevole parere dell’Autorità Idraulica ai fini del rilascio della concessione in sanatoria, nei casi che queste siano relative a una unità immobiliare a sua volta compresa in fabbricato composto da più unità e che in conseguenza di tale contestualità risultino poste al di sopra del tirante idrico rilevabile per la piena di riferimento, non sia possibile

definire prescrizioni di carattere idraulico relative a parti del fabbricato che eventualmente risultino assoggettate al livello idrico. In tal caso le prescrizioni sarebbero da un lato impossibili da realizzare per le diverse proprietà e dall'altro non utili ai fini della specifica unità in oggetto, pertanto lo stato del parere sia relativo solo a confronto dei livelli e dei solai di imposta.

Resta ferma la possibile considerazione negativa riguardo a fabbricati che nel loro complesso, per la evidenza della posizione rispetto ai fenomeni di piena, risultano non sanabili.

Tali considerazioni si possono applicare ai casi di richieste relative al cosiddetto Piano casa. Seguono varie considerazioni circa il limite del comprensorio di bonifica con esclusione della parte relativa alla città di Roma e delle competenze al suo interno.

Il comprensorio di bonifica dovrebbe avere una ridefinizione dei limiti di competenza, che escluda le parti urbanizzate non oggetto più di attività di bonifica, e si reputa quindi necessario un approfondimento della questione anche in base alle delibere comunali approvate nel corso degli anni precedenti.

Viene infine portato all'attenzione del Tavolo un intervento nel VII Municipio di Roma Capitale per il rifacimento di un attraversamento sul fosso di Tor Sapienza in via Spatola con prescrizioni dell'Autorità idraulica che prevedevano la messa in sicurezza di tutto il tratto a monte attraverso la realizzazione di una cassa di laminazione prevista nel PS5. Nella discussione scaturita, condivisa dal Tavolo, si conviene di ridimensionare le opere al solo dimensionamento del ponte per una piena con  $T_r=200$  anni.

Al termine della mattinata, il tavolo tecnico ritiene opportuno riaggiornare i lavori a dopo le festività Pasquali con l'impegno, da parte dell'Autorità distrettuale, a trasmettere la documentazione e relativo ordine del giorno, a tutti i partecipanti, al fine di avere una comune base di riferimento per lo sviluppo dei lavori del Tavolo.